L'estate in blu nella costa ragusana

Dune e ginepri. Il fascino tutto particolare, e il buon livello dei servizi, finalmente quest'anno sono valsi l'agognato vessillo

Storia e campeggio. Una targa ricorda l'Operazione Husky, il celebre sbarco del 1943, ma dietro le dune è il festival degli incivili

Focallo, il bello

e il selvaggio

MADDALENA BONACCORSO

Sarà il fascino delle dune. O il ginepro coccolone che le ricopre, e ricorda a ogni sguardo il "Divorzio all'italiana" e quell'ultima corsa.

O sarà la spiaggia, immensa; larghissima, pulita. Sarà per una combinazione di tutto questo, se Santa Maria del Focallo è uno splendore.

Anche in pieno agosto, pure sotto l'assalto dei vacanzieri del frigobar selvaggio: non c'è niente da fare, nonostante tutto rimane un posto speciale.

Fa specie, sapere che per questa spiaggia la Bandiera Blu è arrivata solo quest'anno. La rincorreva da tanti anni, l'amministrazione comunale di Ispica; tutti i requisiti erano a posto, mancava solo la raccolta differenziata, che è partita nel 2010 e che ha finalmente permesso al tanto desiderato vessillo blu di sventolare anche sui tredici chilometri di questo lembo di Sicilia. Che sembra Africa e ha una storia antica che si intreccia ancora, nei ricordi degli anziani, con l'Operazione Husky del 10 luglio 1943; avendo la pazienza di percorrere tutto il Viale J.F. Kennedy, fino quasi al confine con il territorio di Pachino, si può anche scorgere -poco valorizzata, purtroppo - la lapide che ricorda il sacrificio dei soldati canadesi sbarcati qui, durante la seconda Guerra mondiale.

"Qui ritrovano ancora ordigni inesplosi - racconta Angela, una turista che è solita villeggiare nei pressi del villaggio di Marispica - l'anno scorso hanno addirittura chiuso un tratto di spiaggia per bonificarlo (nel giugno 2010, ndr). E' stata per tutti anche un'occasione per riflettere su quanto successo su questa spiaggia dove noi turisti veniamo a rilassarci e che in passato è stata scenario di una pagina così drammatica della nostra storia".

I tempi sono diversi; adesso, in questa strana estate 2011, le battaglie sono quel-

IL SINDACO RUSTICO

«Sforzi premiati dopo tanti anni»

E' molto soddisfatto, il sindaco Piero Rustico, del primo anno di Bandiera Blu di Santa Maria del Focallo, e di certo non lo nasconde: "Abbiamo lavorato a lungo per ottenerla, posso dire sin dal 2005, subito dopo il mio insediamento. La sensibilità della nostra amministrazione ha consentito, anno dopo anno, di mettere in atto una serie di azioni decisive per il riconoscimento della nostra spiaggia. La chiave di volta è stata, ovviamente, l'avvio della raccolta differenziata, il 10 marzo del 2010. Era il parametro più significativo che mancava al nostro Comune. La salubrità delle acque e dell'ambiente erano già perfettamente a posto, in quanto a regole, da anni".

La spiaggia è molto estesa: e i servizi sono ancora un po' claudicanti. Riuscirete a migliorarli? "Io veramente ritengo che siano già sufficientemente all'altezza della situazione, la conferma è data dalla risposta più che positiva degli utenti: ma certo, noi miriamo sempre a migliorare. Come dice giustamente lei, l'arenile è immenso, pulirlo tutti i giorni come facciamo noi è costosissimo. Ma se vi recate tutte le mattine a Santa Maria, lo troverete sempre rastrellato. Poi è importante anche che il turista, e chiunque goda della bellezza della nostra spiaggia, sappia rispettare i luoghi."

M.B.

La spiaggia di Santa Maria del Focallo, finalmente quest'anno premiata con la Bandiera Blu, fu teatro dello sbarco alleato del 10 luglio 1943 (una targa in viale Kennedy ricorda l'Operazione Husky e il sacrificio dei soldati canadesi); oggi mantiene intatto il fascino selvaggio, ma non tutti i visitatori che la frequentano mostrano il rispetto dovuto. E' forse il solo neo di una località che i residenti e l'amministrazione pubblica amano e curano meglio possibile

le per la civiltà spicciola, contro la noncuranza e la maleducazione della gente, che rovina quanto di bello la natura ha voluto regalare a questo posto.

Sono le piccole lotte di tutti i giorni; per salvaguardare l'ambiente e la serenità dei turisti, soprattutto stranieri, che scelgono Santa Maria del Focallo per le loro vacanze.

Un posto speciale anche in agosto, in pieno assalto turistico

Quanto nuoce all'immagine di una località turistica, per esempio, il comportamento aggressivo di un volontario della Protezione Civile di "guardia" al punto informativo Bandiera Blu, che davanti agli sguardi esterrefatti dei turisti impedisce con inspiegabile arroganza a noi cronisti di intervistare e fotografare i bagnini e persino di farci rilasciare dichiarazioni dalla responsabile della Pro-Loco?

Per la cronaca: solo l'intervento telefonico immediato del gentilissimo Salvatore Nigito, capo di gabinetto del sindaco di Ispica, ha fatto rientrare nei ranghi l'esagitato e ci ha permesso di portare a termine il nostro lavoro.

Ma solo chi ha qualcosa da nascondere si permette di cacciare i giornalisti in maniera aggressiva, ed è per questo che ci permettiamo di suggerire all'Amministrazione di prestare maggiore attenzione agli operatori che si occupano di relazioni con il pubblico in questa località.

Una volta arrivati sull'arenile, l'amarezza per l'inspiegabile trattamento ricevuto passa all'istante: i giovani bagnini di turno in torretta sono entusiasti -anche loro- della spiaggia e della stagione.

Ci indicano i segni lasciati dai trattori, a testimonianza dell'attenzione che viene rivolta all'arenile, che immancabilmente viene rastrellato ogni mattina per tutti i tredici chilometri di costa e confermano un trend di turismo in netta crescita rispetto all'anno precedente, quando la località non era ancora Bandiera Blu.

A poca distanza dalla torretta, Antonio e Katiuscia, lui napoletano e lei originaria di Rosolini, ma emigrati in Germania, sono a dir poco felici: "Veniamo a Santa Maria del Focallo da anni" raccontano praticamente all'unisono " e mai come questa volta abbiamo trovato mare pulito e spiaggia splendida. Complimenti al Comune di Ispica".

L'entusiasmo è certamente giustificato, ma a uno sguardo più approfondito, i problemi saltano fuori. E vero è che le dune, ovviamente, non possono essere pulite dai trattori, ma non è ammissibile che per questo motivo vengano trascurate e lasciate sporche, soprattutto nella parte retrostante, dove la gente è purtroppo libera di posteggiare, campeggiare con tende e camper e accendere fuochi fin sotto le macchie di acacie.

E la gente, si sa, non brilla certo di senso civico: la cosa pubblica non è di nessuno, e così le magnifiche dune diventano covo di spazzatura, per usare un eufemismo. La pensa così anche Guido Pitino, emigrato a Biella ma nativo di Ispica, che si lamenta dell'inciviltà dei villeggianti e dei turisti che scendono

in spiaggia al mattino e non riportano indietro la spazzatura, abbandonandola sotto i cespugli. Lui fa una scenata al giorno agli incauti inquinatori, ma "Non è che posso fare tutto io, alzate la voce anche voi".

Procedendo verso est, si arriva al resort Borgo Rio Favara, che al secondo anno di attività ha registrato una stagione da ricordare. Tutto esaurito fino al 10 settembre. "La gente è stata attirata dalla Bandiera Blu, certamente" spiega il vice direttore Luca Fossati, che ci accoglie con gentilezza e nordica efficienza "ma è vero che noi abbiamo clienti che sono già venuti l'anno scorso e hanno deciso di ritornare, perché una spiaggia così bella non si trova facilmente. E i servizi funzionano. La nostra clientela è composta al 70% da siciliani di altre Provincie, e al 30% di nordici; vengono quasi tutti in macchina e non vivono da reclusi dentro il resort; anzi, girano in lungo e il largo la provincia di Ragusa, e tornano ogni sera entusiasti. Noi, dal canto nostro, collaboriamo con il Comune di Ispica per molte iniziative. E in questa stagione di turismo in affanno, posso dire che siamo in controtendenza".

Si prosegue lungo la spiaggia, controllando le docce, tutte perfettamente funzionanti e nascoste in capanne integrate nel territorio: i bagni pubblici, però, immancabile e imprescindibile criterio bandiera blu, sono praticamente introvabili. Su un arenile di questa lunghezza e ampiezza, il numero dei servizi per garantire adeguata vivibilità dovrebbe essere di almeno dieci.

E mentre la giornata volge al termine, osserviamo una scena a dir poco surreale. Il furgone della ditta Dusty, incaricata della raccolta differenziata in spiaggia, per qualche misterioso motivo che non ci viene rivelato, attraversa tutto l'arenile passando praticamente in acqua, in mezzo alla gente, che rimane giustamente basita. Molti fotografano, qualcuno lancia improperi contro il guidatore. Santa Maria del Focallo, questa perla di bellezza, ci saluta così, ed è un peccato.

PRO & CONTRO. Sul litorale i soliti abusi, ma il mare ha una marcia in più

Sulla spiaggia felici e contenti «Un premio a pulizia e quiete»

IL BILANCIO

Luoghi super ma occorre maggior rispetto

m. b.) Un viaggio tra le spiagge di Ragusa, l'unica provincia siciliana a vantare tre luoghi Bandiera Blu e una con Tre Vele Legambiente. Un mese in giro su arenili da sogno, orgoglio delle amministrazioni comunali, ma che spesso sono preda dell'inciviltà. La nostra inchiesta ha parlato di Marina di Ragusa (1 agosto), Pozzallo (8 agosto), Marina di Modica (22 agosto). Chiude in bellezza, ma non troppo, Santa Maria del Focallo. Non faremo classifiche né statistiche: diciamo solo che le bellissime spiagge ragusane meritano più rispetto e più senso civico. E non è proprio il caso, almeno stavolta, di prendersela con i Comuni che non funzionano, con la burocrazia o con chissà chi. La riuscita di una stagione turistica e il mantenimento della bellezza dei luoghi dipendono, certo, da chi ci lavora, ma anche da tutti noi che ci andiamo. Pensiamoci, prima gettare l'ennesima cicca.

ANDREA SESSA

Quasi tredici chilometri di spiaggia dorata e finissima fanno di Santa Maria del Focallo una delle più belle tappe estive della provincia iblea. Le dune e il lungo arenile hanno fatto della località ispicese una meta privilegiata per i turisti, in concomitanza con l'assegnazione, per la prima volta, della Bandiera Blu. Il drappo ha infatti portato un incremento di presenze e dato nuova linfa all'economia della frazione. Lo conferma la signora Stella, residente a Ispica, e soddisfatta per la stagione estiva: "C'è stato un afflusso maggiore di turisti e molte più case affittate o comprate da gente che viene da fuori e che ha apprezzato pulizia e vivibilità".

Infatti la signora tiene a sottolineare "non solo la pulizia delle spiagge, che già vi era anche senza bandiera blu, ma anche quella di Ispica, che è sempre tenuta pulita e in ordine".

A portare disordine in questo piccolo angolo della Sicilia più estrema è il cemento. Sulla strada che costeggia Marza e porta poi verso Pachino sono numerose le costruzioni abusive che deturpano il paesaggio a pochi metri dal mare, perpetuando il solito italico vizio di distruggere ciò che è perfetto.

Tra gli abusi eccellenti potrebbe esserci anche quello del presidente della Regione Raffaele Lombardo che proprio a Marza possiede un casolare finito al centro di un caso giudiziario e mediatico. Oltre il cemento c'è però dell'altro, come un calendario estivo che ha potuto contare su diversi eventi, tra cui il concerto di Roy Paci che ha attirato parecchi giovani a Ispica.

La spaggia del Focallo è tornata ad essere molto frequentata anche dai giovani, grazie ai tanti eventi organizzati d'estate

"Il calendario estivo - ci dice la signora Stella - ha contato su diversi concerti e rappresentazioni teatrali e Ispica è diventata viva anche di notte, con i giovani che frequentano i vari pub rimasti aperti fino a tardi. Insomma il bilancio della stagione è positivo, anche se mancano le strutture come in molte altre località della Sicilia".

Bilancio positivo anche per Pietro Paradiso del lido "Soda Thanks" che collega il maggior afflusso di turisti a una qualità ambientale di livello superiore rispetto ad altre località. "La Bandiera Blu ha indubbiamente attirato più visitatori - spiega il signor Pietro - ma molti clienti che sono venuti da noi hanno visto solo in un secondo momento la Bandiera e ci hanno chiesto informazioni. Questo perché la pulizia della spiaggia e la qualità dell'acqua erano già conosciute anche senza il riconoscimento".

Ed è facile incontrare lungo l'interminabile lungomare accenti provenienti dalla Toscana, dalla Lombardia e dal Veneto. Per il signor Pietro "i turisti hanno apprezzato molto la tranquillità, perché ad esempio nel nostro lido abbiamo tenuto gli ombrelloni molto distanziati per non creare quell'affollamento da riviera romagnola, e questa scelta è stata vincente". Se luglio ha portato in carico molte giornate ventose, ad agosto il tempo è stato clemente e Santa Maria del Focallo ha dato il meglio di sé anche nei giorni "caldi" di San Lorenzo e di Ferragosto. "La spiaggia è stata sempre pulita - puntualizza Pietro - anche la mattina dopo le festività e gli addetti del Comune passano sempre a pulire e a rastrellare".

I prezzi non sono proibitivi: in media si va dai 10 euro per ombrellone e due sdraio per l'intera giornata, sino a un massimo di 20 in alta stagione. E così, tra le dune e l'acqua cristallina, Santa Maria del Focallo si è mostrata in blu e in tutto il suo splendore ai cronisti, signori del cemento permettendo.

Una stagione da incorniciare

Grazie a tanti eventi, tra cui il grande concerto di Roy Paci, sono venuti moltissimi giovani. «La Bandiera Blu ci ha dato una mano, ma ce lo siamo meritati»